

L'INIZIATIVA. La sfida della Fondazione PInAC di Rezzato affrontata con l'inaugurazione della mostra «Siamo stufi di guerra vogliamo la pace»

La guerra e la pace negli occhi dei bambini

Centinaia di piccoli dai 5 ai 15 anni hanno inviato i loro disegni: 374 in totale, 35 sono stati selezionati

Marta Giansanti

Vedere la guerra e sognare la pace con gli occhi dei bambini: è la nuova incantevole sfida della Fondazione PInAC di Rezzato con la mostra «Siamo stufi di guerra vogliamo la pace», inaugurata ieri, a margine del Festival della Pace, e visitabile fino al 22 novembre nelle sale di Palazzo Martinengo delle Palle di via San Martino della Battaglia 18. Un'installazione successiva al concorso internazionale indetto, la scorsa primavera, dalla Fondazione a cui, oltre

all'Italia, hanno partecipato altri dieci paesi del mondo tra cui il Burundi che, purtroppo, non può vantare un regime di stabilità e pace.

Centinaia di bambini dai 5 ai 15 anni hanno inviato i loro disegni: 374 in totale, 35 dei quali sono stati selezionati per divenire protagonisti della mostra cittadina. Scene di tranquilla quotidianità, vissuta dai più fortunati, nel richiamo della pace attraverso simboli e gesti di fratellanza, ma anche scene di guerra, di feriti, di sangue e di dottori, purtroppo esperienza diretta di piccoli innocenti che vivono la propria condizione con grande strazio e dolore. «La forza di questi disegni, della loro narrazione e testimonianza non ha di certo bisogno di spiegazioni o di parole», ha introdotto Mariella

Foresti, presidente di PInAC.

Una intensità di espressione rafforzata da una chiarezza delle immagini, dal forte impatto visivo perché è assolutamente vero: i bambini interpretano la realtà con innocenza e genuinità e vedono cose che gli adulti non sono più in grado di vedere. Sono loro gli ambasciatori della verità, portavoce di come dovrebbe girare il mondo, lontano da conflitti e sofferenze. «La visione che hanno i più piccoli è quella che più si avvicina ai nostri obiettivi di pace. Noi adulti dovremmo imparare dalla loro capacità di empatia e dovremmo continuare a chiederci cosa è e come si raggiunge la pace. Perché non è una condizione certa e assoluta ma si deve costruire quotidianamente con l'impegno di tutti noi», ha

commentato Roberto Cammarata, presidente del Consiglio comunale di Brescia, intervenuto all'inaugurazione della mostra.

UN PERCORSO fatto non solo di immagini di giovani «disegnatori-artisti» ma anche di installazioni curate da Sara Donati come invito alla non violenza. Sono sagome allungate poste a terra, su cui soffermarsi per un viaggio introspettivo; forme umane che descrivono i sentimenti quotidiani di ogni persona. •



A Palazzo Martinengo delle Palle inaugurata la nuova mostra



Peso: 22%